

---

## Cile: una nuova generazione al governo

**Autore:** Alberto Barlocchi

**Fonte:** Città Nuova

**Ben cinque dei membri del prossimo governo cileno provengono dal movimento studentesco, tra questi lo stesso presidente Boric, e pochi anni or sono chiedevano nelle piazze l'istruzione gratuita.**

Venerdì scorso il presidente eletto del Cile ha presentato il suo **futuro gabinetto**. Mentre uno ad uno apparivano le ministre ed i ministri nominati, era impossibile non ricordare che almeno cinque dei membri del futuro Esecutivo sono stati leader del **movimento studentesco** che ha ottenuto nelle piazze la gratuità della scuola. Boric presenta la sua squadra Fonte: Ap Tra questi, lo stesso **Boric**. Undici anni fa quei giovani non furono ricevuti dal presidente **Sebastián Piñera**, allora al suo primo mandato. Ma fu uno smacco solo apparente, il Congresso più tardi dovette riconoscere non solo l'applicazione (ancora imperfetta) della gratuità, ma abolì anche il lucro – sfacciatamente praticato – nelle **istituzioni educative che ricevono sussidi** (il 60% delle scuole elementari e superiori sono private ma sovvenzionate dallo stato, solo il 35% sono pubbliche). Pochi anni dopo, vari di questi membri del movimento studentesco si sono trasformati in legislatori. L'**11 marzo**, Piñera consegnerà la fascia presidenziale tricolore a uno di quei leader e altri quattro saranno ministri. Quel gruppo di millenials oggi investiti delle massime responsabilità pubbliche, era molto ben organizzato, soprattutto per conservare lo stile pacifico della loro protesta. Sapendo della **presenza di estremisti e provocatori**, usavano le reti sociali ed i cellulari per individuarli, isolarli e denunciarli alle forze dell'ordine. La presentazione della nuova compagine dell'Esecutivo ha rivelato molte novità. La prima è precisamente quella generazionale. L'età media dei ministri è di **49 anni, la più giovane ne ha 32**. È una generazione che non ha nessuna abitudine ai maneggi sotto banco – spesso presentati come “accordi politici” –, aperta all'idea della sostenibilità ambientale e alla diversità, e **propensa al dialogo**. L'altra novità importante è quella della presenza delle donne: ben **14 su un totale di 24 dicasteri**. Tra le donne, per la prima volta una occuperà il dicastero degli Interni, la ex presidente del collegio nazionale dei medici, **Izkiá Siches**, che è intervenuta con frequenza ed energia in merito a come è stata affrontata la pandemia di Covid. Nello schema istituzionale cileno, questo ministero compie funzioni politiche di rilievo, al punto che la sua titolare sarà una sorta di primo ministro. Non è una novità la presenza di una donna alla Difesa, a suo tempo lo fu **Michelle Bachelet** (poi due volte presidente), la novità è che **Maya Fernández** è la nipote del defunto presidente **Salvador Allende**, ucciso durante il colpo di stato del 1973. Fonte: Ap La compagine va **ben oltre** la coalizione che ha sostenuto politicamente Boric durante le elezioni. Questa si è aperta ad alcuni partiti tradizionali, che hanno fatto parte dei primi governi di centro-sinistra dopo la dittatura militare, ed anche agli indipendenti, che sono ben sette. Boric è cosciente che la sua gestione **non avrà vita facile** al Congresso, dove il centro-sinistra ha una maggioranza debole alla Camera mentre al Senato c'è una sostanziale parità. Inoltre, non è sicuro l'appoggio completo del partito **Democratico cristiano**, che ha scelto di restare fuori dall'Esecutivo. La scelta alle Finanze (Hacienda) affidata a **Mario Marcel**, fino ad ora alla testa della Banca centrale, un economista apprezzato da tutti i settori ed anche dai mercati, è una chiara indicazione di voler avanzare con prudenza e responsabilità fiscale, pur nella convinzione che è necessario mettere fine ad un modello economico a parole di libero mercato, ma costellato di privilegi e di eccezioni che hanno consentito al **10% più ricco del Paese** di controllare la metà della ricchezza prodotta. «Oggi si inizia a scrivere un **nuovo capitolo** della nostra storia democratica – ha riconosciuto il presidente eletto –. Non si inizia da zero, sappiamo che c'è una storia che ci innalza e ci ispira». Un capitolo, anche mediante la **nuova Costituzione** che sta prendendo forma, che tenterà di aprire la strada verso una democrazia più inclusiva, con maggiore equità sociale, che non solo riconosca i **diritti fondamentali**, ma ne garantisca l'accesso.